

PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE-news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione

Anno 10, n. 1, gennaio - aprile 2005

VERSO IL FUTURO: continuità e rinnovamento

In questi ultimi mesi abbiamo assistito ad una molteplicità di eventi mediatici che ponevano al centro momenti storici della Chiesa Cattolica. L'occasione ha offerto l'opportunità a molti di proporsi come interpreti ed esperti dei fatti religiosi. E non ci si riferisce solo a giornalisti più o meno celebri, a competenze di "Vaticanisti" più o meno improvvisati, ma anche a ferventi pellegrini o ad indaffarati scommettitori, avidi di misurarsi in un nuovo campo di sfida. Si è visto e sentito di tutto! In quali casi si trattasse di autentiche esperienze religiose e di fede e quando invece di individuazione di un nuovo luogo di esplosione di entusiasmo per "tifosi", non è possibile discriminare con leggerezza. Così come non è destinata ad una risposta univoca la domanda se la Chiesa abbia utilizzato i mass-media o i mass-media abbiano utilizzato la Chiesa. Ma due considerazioni ci toccano qui da vicino. La prima: un'altra volta dobbiamo chiederci: dove erano gli psicologi? Perché non sono stati interpellati allora, perché non si sforzano, ora, di rileggere in chiave di psicologia, i vissuti religiosi dei protagonisti e degli spettatori-partecipanti di quegli eventi?

La seconda osservazione è sulla leggerezza con cui i temi religiosi vengono trattati dai mass-media. Non c'è rivista di moda femminile o di psicologia-fai-da-te (se ne è avuto un boom l'anno scorso!) che non dedichi un inserto speciale al tema della religione, della spiritualità, della meditazione (termini spesso fraintesi ed usati come sinonimi). Si apre qui la questione della divulgazione. Che spesso è affidata a giornalisti "tuttologi", senza alcuna conoscenza se non qualche frase rubacchiata dagli scritti di esperti studiosi. E' doveroso prendere le distanze da questo modo di fare "psicologia della religione". E tuttavia, perché il nostro modo di farla possa essere un contributo alla società civile e non solo un dibattito tra pochi esperti, bisognerà trovare il modo di una divulgazione scientifica che, senza pretendere di essere definitiva, sia però sempre corret-

ta e validata e sappia introdurre ed avviare ad uno studio più impegnativo. La divulgazione non è la semplificazione dell'oggetto, ma la facilitazione del percorso. Se la nostra Società saprà farsene carico, darà un contributo non solo alla conoscenza che la società civile ha di se stessa, ma anche all'accoglienza e al progresso della psicologia della religione. Divenire più coscienti di noi stessi e del nostro compito potrebbe essere un altro impegno futuro della Società.

Impegno per il futuro – si dice – ma anche realizzazione in parte già avviata. In questa prospettiva si può collocare l'inchiesta sulla Società e sui soci effettuata quest'anno, cui questo numero è particolarmente dedicato. L'indagine, che verteva su interessi, attività e gradimento dei soci è stata coordinata ed elaborata dal membro del Direttivo Germano Rossi, che – è bene ricordarlo – è Ricercatore di Metodologia della ricerca presso l'Università di Milano-Bicocca.

In questo numero

- ◆ Questionario per i soci - Risultati
- ◆ Il socio-tipo – una prima lettura interpretativa
- ◆ Recensione
- ◆ Pubblicazioni dei soci
- ◆ Attività dei soci, Nuovi soci
- ◆ Elezioni Direttivo
- ◆ Premio "Milanesi"

I risultati permettono di delineare una figura di socio-tipo. Questi appare soddisfatto delle attività svolte dalla Società e pronto ad usufruirne a diversi livelli: lettura attenta del Notiziario, partecipazione ai convegni, interesse per le pubblicazioni e per la Collana di psicologia della religione. D'altra parte, il socio-tipo (che, va ricordato, è una figura astratta) appare meno disponibile ad una partecipazione attiva e propositiva, sia nella produzione scientifica, sia nella collaborazione organizzativa, sia nella responsabilità gestionale. Sembra però che, in questa prospettiva, la possibilità di venire in contatto con altri Soci attraverso un sito internet, da tutti auspicata, possa aprire nuove vie alla collaborazione.

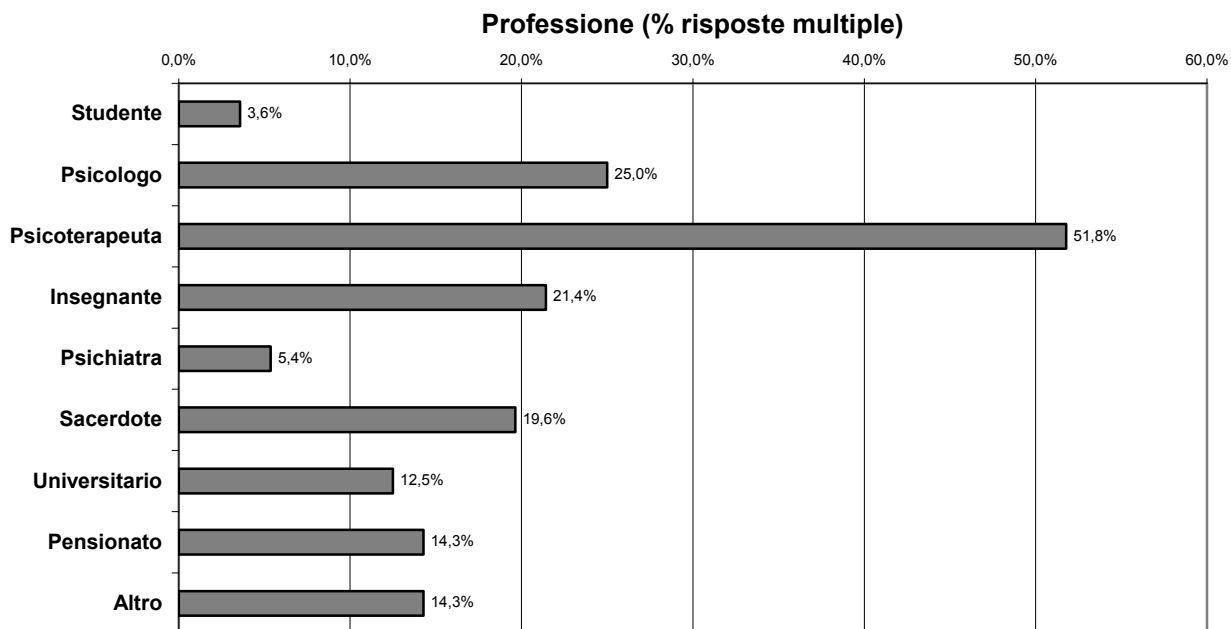
La sfida della collaborazione e dell'impegno a servizio della Società avrà presto una prima grande occasione per proporsi a tutti noi. Infatti questo numero contiene un invito alla presentazione delle

(Continua a pagina 6)



Questionario per i soci - Risultati

Con il precedente notiziario, a tutti i soci in regola con l'iscrizione annuale, abbiamo inviato un questionario con una serie di domande sulla Società, il Notiziario, i Convegni, il sito web e la Collana di Psicologia della Religione. Presento qui le prime analisi dei dati.



Parte Generale

Tra tutti i questionari inviati (132) ne sono tornati compilati solo 56 (il 42%), quindi le informazioni raccolte sono solo parzialmente estendibili a tutti i soci. I soci che hanno risposto "rappresentano" anche quelli che non hanno risposto? Questo è un dato importante perché ben il 58% dei soci ha deciso di non rispondere e quindi tutte le analisi sono effettuate su questa base.

Il 57,4% di coloro che hanno risposto è di sesso maschile e il restante 42,6% di sesso femminile.

Per quanto riguarda le professioni (in cui era possibile indicare più scelte), il 51% si dichiara psicoterapeuta, il 25% psicologo, il 21% insegnante e il 19% sacerdote, seguono poi con percentuali inferiori, pensionato, universitario, studente e *altro* (v. grafico qui sopra).

Per quanto riguarda l'anno di nascita si oscilla fra il 1924 e il 1975 ovvero fra un'età di 81 e un'età di 30 anni (cfr. tabella qui sotto); in pratica il

Età	f	%
30-39	7	13
40-49	14	25,9
50-59	14	25,9
60-69	14	25,9
70 e oltre	5	9,3

75% dei rispondenti ha un'età che oscilla fra i 40 e i 69 anni.

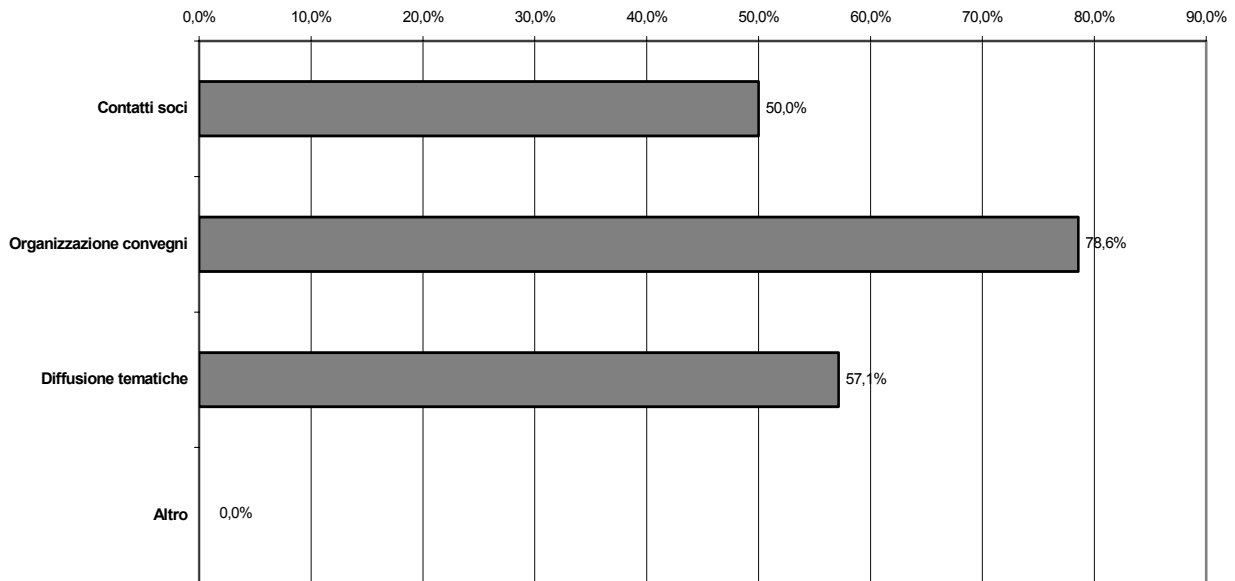
Società

Il 73% delle persone che hanno risposto, dichiara di aver aderito alla società (cfr. tabella qui sotto) per interesse scientifico, il 52% per ricerca e approfondimento personale, il 37% per necessità nell'ambito della propria professione e il 12% per curiosità sull'argomento. (Siccome erano possibili più risposte, le % sono calcolate sul numero dei partecipanti; risulta così che, in media, sono state effettuate due scelte a testa).

Per gli aspetti positivi della Società, tutti i 56 rispondenti hanno indicato almeno un aspetto positivo e molti ne hanno indicati due. In particolare (v. grafico alla pagina seguente), il 79% cita l'organizzazione dei convegni, il 57% la diffusione delle tematiche della psicologia della religione e il 50% il contatto con i soci, tramite il Notiziario.

Hai aderito perché	f	%
Approfondimento personale	29	51,8
Curiosità	7	12,5
Interesse scientifico	41	73,2
Necessità professione	21	37,5

Aspetti positivi della Società (% risposte multiple)



Solo 24 persone indicano aspetti negativi: in maggioranza (12 persone su 24) scelgono la risposta *altro*, ma solo 4 persone spiegano che cosa intendono; per il resto, per 5 persone la Società è poco organizzata e per 3 persone è troppo scientifica, anche se non manca chi la ritiene troppo organizzata o poco scientifica.

Notiziario

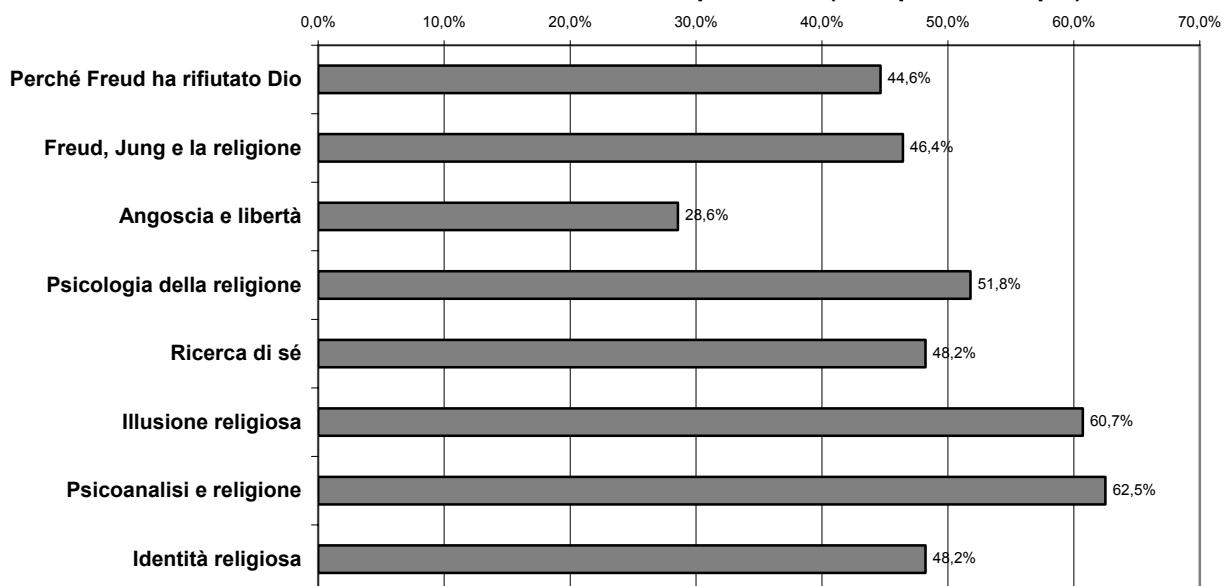
Il 70% legge il Notiziario per intero e solo il restante 30% lo legge in parte. Il 100% trova lo stile e il linguaggio con cui viene scritto adeguato ai lettori, l'85% lo riceve puntualmente, il 91% ritiene il confezionamento adeguato alla spedizione e l'83% vorrebbe riceverlo sia in versione cartacea che in versione elettronica (Acrobat PDF) per e-mail. Fra

le cose che il lettore si aspetta di trovare nel Notiziario (in genere 3 scelte a testa), il 76% indica le recensioni di articoli e di libri italiani e stranieri, il 58% informazioni su convegni e conferenze a cui si possa partecipare, il 49% articoli sul tema della Psicologia della religione e anche approfondimenti sul tema del successivo Convegno, il 45% traduzioni di articoli da riviste internazionali, sempre legate ai temi di interesse della nostra Società.

Collana

L'83% dei rispondenti conosce la *Collana di Psicologia della Religione* pubblicata dal Centro Scientifico Editore. Tra i volumi della collana, il più diffuso è *Psicoanalisi e Religione* (70%), seguito da *L'Illusione religiosa: rive e derive* (68%), *La*

Volumi della Collana posseduti (% risposte multiple)



Psicologia della Religione (58%), Identità religiosa, pluralismo, fondamentalismo e Ricerca di sé e trascendenza (entrambi 54%), Freud, Jung e la religione (52%), Perché Freud ha rifiutato Dio (50%), Angoscia e libertà (32%).

In media i soci che hanno risposto al questionario, posseggono 4 volumi della Collana che nel 70% dei casi hanno acquisito in sede di Convegno perché il 50% di loro era iscritto al Convegno stesso. Solo 15 persone hanno acquistato alcuni dei volumi in libreria e 11 hanno usufruito delle facilitazioni d'acquisto diretto presso l'editore.

Convegni

Il 79% dei 56 che hanno restituito il questionario ha partecipato ad almeno uno dei Convegni della Società e il 41% ha partecipato al Convegno di Verona.

Venendo all'ultima edizione del Convegno, l'84% di coloro che hanno risposto e partecipato, hanno apprezzato la formula italiano/inglese anche se il 42% di loro ha avuto problemi con le relazioni in inglese, ma la traduzione scritta in italiano è stata giudicata utile dal 96% (25 persone su 26). Hanno partecipato al convegno, prevalentemente, per interesse scientifico (92%) e per incontrare gli altri soci (44%).

Chi non ha partecipato al convegno, indica motivi personali (56%), la collocazione al venerdì/sabato (31%) e il periodo delle vacanze (21%).

Per i prossimi convegni, il 58% preferirebbe che fossero a tema prefissato e il 40% con formula mista (vale a dire, parte del convegno a tema prefissato e parte a tema libero). Inoltre all'83% piace l'attuale formula con sessioni plenarie e sessioni parallele.

Sito web

Solo il 40% dei rispondenti visita siti web inerenti la Psicologia della religione, e il 64% sa che anche la nostra Società possiede un sito web, ma solo il 45% lo ha visitato almeno una volta, trovandolo interessante (90%), utile (82%), facile da consultare (82%). Chi non ha visitato il sito web della società non ha ancora un collegamento internet (35%) o non ha tempo da dedicare alla navigazione (40%).

		Ricevi informazioni per e-mail?		
		si	no	Tot
Lo gradisci ?	si	23	8	31
	no	0	3	3
	Tot	23	11	

Il 43% riceve informazioni dalla Società via e-mail e lo gradisce e anche 8 persone fra le 11 che non hanno mai ricevuto informazioni via e-mail dalla Società, lo gradirebbe. Il 73% sarebbe interessato a partecipare ad un forum di discussione sui temi della Società se ce ne fosse la possibilità, il 90% vorrebbe poter disporre dei titoli delle pubblicazioni dei soci tramite web e il 70% gradirebbe disporre di schede di presentazione dei soci e delle loro attività.

Qualche considerazione conclusiva

Premetto che *queste conclusioni sono un'opinione personale* e che non sono necessariamente condivise dagli altri membri del Direttivo.

E' chiaro che attorno alla Società e alle sue iniziative gravitano persone di diverso genere e che molti soci fanno parte della Società senza essere attivi né partecipi.

Dalle risposte di chi ha risposto al questionario, esce l'immagine di un socio che, per il proprio lavoro o per interesse personale, sente la necessità di coniugare psicologia e religione ma che, forse, non ha il tempo di approfondire questo legame o non si sente sufficientemente preparato a farlo da solo, per cui delega alla Società il compito di informarlo su quando avviene in questo campo.

Forse la mancanza di tempo o gli impegni personali sono anche responsabili della scarsa partecipazione dei soci ai convegni della società (che sono in genere il 25% di tutti i convegnisti). Tuttavia il desiderio di essere comunque informati, di conoscere gli altri soci e cosa fanno e di restare in contatto in qualche modo con la tematica che hanno scelto, viene sufficientemente soddisfatta dalla Società.

Quest'ultima informazione mi sembra che possa essere ricavata sia dal fatto che si vorrebbe ricevere il Notiziario anche in formato elettronico (più veloce da ricevere e più facile da archiviare), ma anche dall'interesse per un sito web che, oltre ad un forum di discussione, contenga anche i titoli delle pubblicazioni e le schede di presentazione di ogni singolo socio.

Germano Rossi

	SI	
	f	%
Forum di discussione	36	73,5
Titoli delle pubblicazioni dei soci	47	90,4
Schede di presentazione per ogni socio	37	30,2

Il Socio-tipo – una prima lettura interpretativa

La ricerca, cui ha contribuito un buon numero di soci, fornisce dati attendibili sull'interesse, il gradimento, e il livello di partecipazione alle attività sociali. Senza forzature potremmo dire che ne emerge un profilo del Socio-tipo che risulta di grande utilità per una valutazione del presente e per una programmazione delle future attività sociali. Il tema sarà all'ordine del giorno della prossima riunione – presumibilmente l'ultima – del Direttivo uscente, prevista per il mese di giugno, prima del passaggio del mandato al nuovo Direttivo. Nel frattempo proviamo a suggerire qualche pista di discussione dei dati elaborati - e in parte presentati qui sopra - da Germano Rossi, coordinatore della ricerca.

1. Il dato che si evidenzia, ed un po' sorprende, è la numerosità complessiva dei questionari compilati (il 42% degli inviati). Dato non differente da quelli normalmente attesi per le risposte ad un questionario inviato per posta, ma insolito per la nostra Società che registra, abitualmente, una partecipazione molto maggiore (come, per esempio, alle ultime votazioni per il Direttivo che videro la partecipazione di oltre il 75% degli aventi diritto). Ma se questo dato viene considerato insieme con l'ampia segnalazione degli aspetti positivi della Società (mentre meno della metà segnala un aspetto negativo) si può ipotizzare che il Socio-tipo privilegia una *modalità d'uso* della Società: il Socio è decisamente contento del servizio che gli viene offerto ma è poco disponibile a coinvolgersi ad un impegno specifico e in prima persona (anche nell'impegno di rispondere al questionario). Questa lettura verrebbe confermata anche dal fatto che i Soci paganti, in regola con la quota associativa, sono molti di più dei Soci che hanno risposto al questionario. In un certo senso è come se si valutasse positivamente il servizio reso dalla Società (e perciò si conferma l'iscrizione) per cui l'adesione è quasi scontata ("il prodotto è buono ed io lo compro") ma contestualmente si indicasse una non disponibilità ad una partecipazione in prima persona, che solo in parte può essere intesa come un'attestazione di fiducia ("Conosco il negoziante e mi fido di ciò che mi propone"). Potrebbe essere interessante, per il futuro Direttivo, chiedersi le ragioni di questo risultato ed eventualmente individuare strategie per rispondervi e stimolare la partecipazione attiva.

2. Interessante anche il dato che evidenzia una forte presenza di *psicoterapeuti* tra i Soci. Questo fatto è ben motivabile con la nuova attenzione che la psicoterapia, in generale e nei suoi diversi approcci, sta accordando alle tematiche e ai vissuti reli-

giosi portati dai pazienti nell'incontro terapeutico. D'altra parte può ricollegarsi al timore, espresso da alcuni, e soprattutto in ambito accademico, che la Società sia troppo sbilanciata sul versante clinico ed in particolare su quello della psicoterapia psicoanalitica, e meno interessata alla ricerca e ai vissuti religiosi non patologici. Riequilibrare il peso da dare ai vari approcci, settori e metodologie della psicologia può essere un'ulteriore utile indicazione per il futuro cammino della Società.

3. Compatibile con quanto sopra è comunque l'accentuazione di motivazioni di *interesse scientifico* alla base dell'adesione alla Società (73%). Il dato appare confermato dal fatto che ben il 79% dei rispondenti vede, tra i principali aspetti positivi della Società, l'organizzazione di Convegni e un numero percentuale identico dichiara di avervi partecipato almeno una volta. Questo risultato attesta e conferma la preponderante *finalità scientifica* che la nostra Società si è attribuita sin dal suo sorgere.

4. Un altro segnale di positivo interesse è il gran numero di persone che ha dichiarato di leggere *integralmente* il *Notiziario* (70%). Mentre la totalità (il 100%) concorda nell'evidenziare l'adeguatezza di stile e linguaggio. Verrebbe da chiedersi come mai uno strumento così apprezzato sia, di fatto, un prodotto così poco *corale* nella fase di elaborazione. Pochi sono i Soci che partecipano attivamente alla redazione, inviando materiali. Ancora una volta verrebbe confermato l'*identikit* del nostro Socio: ben contento del servizio reso, che giudica comunque positivamente, ma poco disposto ad un impegno di collaborazione in prima persona.

5. Anche i risultati relativi alla *Collana* sono confortanti: l'83% dichiara di conoscere la Collana e di possedere, in media, 4 volumi. La scelta, coraggiosa per la Società, di individuare un Editore e di pubblicare non solo gli Atti dei Convegni della Società ma anche altri testi di valore sul tema, risulta apprezzata.

6. Un'indicazione da raccogliere è quella relativa alla costruzione di un *sito Web*: sono molti i Soci che lo gradirebbero, sia per partecipare a forum di discussione (73%), sia per poter disporre dei titoli delle pubblicazioni dei Soci (90%) o di schede di presentazione dei Soci e delle loro attività (70%).

7. Si potrebbe concludere questa prima sommaria lettura, riprendendo, ora in chiave di riflessione problematizzante, alcuni degli spunti positivi colti sopra. L'aspetto *problematico* che emerge dalla ricerca è proprio il rovescio della medaglia del ritratto del Socio utente-cliente: *la limitata disponibilità ad una partecipazione attiva e propositiva*, sia nella produzione scientifica, sia nella collabora-

zione organizzativa, sia nella responsabilità gestionale. Lavorare per favorire una più ampia e diretta partecipazione è una *sfida* per il futuro della Società. Che sarà sostenuta dalla certezza che l'interesse scientifico per queste tematiche – che è anche – per molti di noi, una passione – è destinato a divenire “contagioso”, sulla spinta delle numerose questioni che la società civile, oggi in maniera rinnovata e più urgente, pone alla psicologia della religione.

Mario Aletti e
Massimo Diana

Recensione

Raman, V. V. (2004). *Faith and doubt in science and religion* [Fede e dubbio nella scienza e nella religione]. *Zygon*, 39, 941-956.

L'autore presenta una buona discussione sul concetto di fede e di dubbio. Il punto di partenza dell'articolo è lo stereotipo secondo cui la fede è tipica della religione e il dubbio della scienza. Invece l'A. presenta 3 diverse accezioni del termine “fede” e tre del termine “dubbio”.

Una prima accezione della fede è quella *quotidiana*. Infatti nella vita di tutti i giorni, accettiamo per vere tutta una serie di avvenimenti e fatti che ci circondano, credendo a quello che gli altri ci dicono: apriamo e beviamo un tetrapak di latte o di succo d'arancia accettando per vero che dentro ci sia effettivamente il latte o il succo d'arancia, prendiamo un treno accettando per vero che la destinazione indicata sui tabelloni sia vera, “saliamo a bordo di un aereo, senza porci domande sull'abilità del pilota o sulla sua sobrietà” (p. 943). Il nostro atto di fede si basa sul principio che quell'evento ha pochissime probabilità di essere falso, perché è implicito in chi fornisce l'informazione il presupposto di verità. In effetti, le vicende delle bottiglie d'acqua contenente detersivo o gli atti terroristici di Unabomber, sconvolgono un po' tutti perché violano la fede quotidiana.

Le leggi della fisica del mondo sono immutabili e noi lo vediamo costantemente; sono anche regole intelligibili, comprensibili e ricavabili con l'osservazione ripetuta di questi eventi. Ciò che è comprensibilmente logico, lo accettiamo per vero e questo principio è alla base del metodo utilizzato dalla scienze per acquisire conoscenze sulla realtà. Raman chiama questo tipo di *fede intelligente*.

All'opposto vi è la *fede religiosa* che è l'“accettazione implicita di proposizioni non dimostrabili” (p. 944), accettate per vere sulla base di un'autorità scritturale (il testo sacro, il Magistero della Chiesa, l'*imam*...).

Anche fra le accezioni del dubbio abbiamo quello quotidiano: quando un vigile ci ferma e non crede che non abbiamo visto il semaforo rosso, quando qualcuno ci esalta la qualità di un prodotto inutile... ciò che caratterizza il *dubbio quotidiano* è che “ci sono ragioni per sospettare che il parlante non ci sta dicendo la verità” (p. 946).

Se invece chi ci parla è pienamente convinto che quello che dice è vero, ma siamo noi a dubitare sulla veridicità del contenuto, abbiamo il *dubbio scettico*. In questo dubbio ricadono le affermazioni religiose ascoltate da un ateo o anche semplicemente dall'appartenente

ad un'altra religione; ma anche quelle affermazioni apparentemente scientifiche che appaiono assurde (come ad es. la fusione fredda o la memoria dell'acqua).

Se invece le affermazioni appaiono realistiche, ma noi vogliamo ripetere e confermare con i nostri occhi i risultati, abbiamo il *dubbio verificatorio*. Quando qualcuno ripete un esperimento già fatto da un altro non lo fa per metterne in dubbio la veridicità, ma per “toccare con mano”.

L'articolo prosegue discutendo la rilevanza di questi tipi di fede e dubbi nei contesti della scienza e della fede, fra i credenti e gli increduli. La conclusione (ovvia) è che sia la religione che la scienza fanno uso di un proprio specifico tipo di fede e di dubbio. La scienza usa la fede intelligente e il dubbio verificatorio. La fede usa quella religiosa e il dubbio scettico.

Germano Rossi

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

Vengono pubblicate le opere di soci, pervenute alla redazione in originale o fotocopia, che abbiano attinenza con le tematiche trattate dalla Società.

☞ Aletti, M. (2005). Dalle sette ai fondamentalismi. *YourSelf*, 2(1), 94-95.

☞ Pajer, F. (Ed.) (2005). *Europa, scuola, religioni. Monoteismi e confessioni cristiane per una nuova cittadinanza europea*. Torino: SEI.

☞ Pavese, A. (2005). *Fede come terapia. Analisi psicologica della fede come strumento di guarigione fisica e spirituale in casi reali*. Casale Monferrato (AL): Portalupi Editore.

☞ Pinkus, L. (2005). Esigenze psicologiche e rapporto interpersonale. *Vita Monastica*, 59, n. 230, 34-43.

☞ Zoccatelli, PL. (2005). Notes on the Aumist Religion. In J. R. Lewis & J. A. Petersen (Eds.), *Controversial New Religions* (215-224). New York: Oxford University Press. Id. (2004). AAA. Sociologia dell'esoterismo cercasi. *La Critica Sociologica*, n. 151, ott-dic, 84-92.

*** **

(Continua da pagina 1)

candidature per le elezioni del prossimo Direttivo Nazionale della Società. Mentre è evidente l'utilità di un avvicendamento nelle assunzioni di incarichi sociali, è anche chiara l'importanza dell'immissione di forze giovani, con novità di idee, freschezza di energie e spirito di servizio. Doti che hanno caratterizzato tutti i membri del Direttivo precedente (Manuela Barbarossa, Massimo Diana, Lucio Pinkus, Germano Rossi) cui, come Presidente uscente, voglio esprimere la gratitudine di tutti e mia personale, per l'intenso e generoso lavoro svolto.

Mario Aletti

RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA

Ricordiamo a tutti i soci che l'importo della quota associativa per l'anno solare 2005 è di € **55,00**. Il versamento, sempre intestato alla "Società Italiana di Psicologia della Religione", può essere effettuato tramite:

- ♦ c.c.p. n. 20426219 (indicando la causale)
- ♦ bonifico bancario: ABI 07601, CAB 10800, cc 20426219.

La Segreteria è a disposizione di tutti coloro che fossero interessati a diventare Soci.

Lo Statuto prevede (fra le altre) le figure di:

Soci ordinari, "coloro che sono iscritti all'Albo degli Psicologi o laureati in Psicologia";

Soci aggregati, "coloro che, non essendo laureati in Psicologia o iscritti all'Albo degli Psicologi, hanno tuttavia rilevanti interessi per lo studio psicologico della religione".

I Soci beneficiano ogni anno di almeno una pubblicazione a loro riservata, godono di forti sconti per l'iscrizione ai Convegni della Società e sull'acquisto di volumi della Collana di Psicologia della Religione del Centro Scientifico Editore.

Per informazioni:
Massimo Diana (Segretario)
tel. 0322 772142
e-mail: massimodiana@libero.it

Attività dei Soci

☞ Raffaella Di Marzio e Mario Aletti sono stati intervistati dalla rivista *Cosmopolitan* che ha pubblicato un'inchiesta dal titolo "Non c'è più religione", pubblicato sul numero 1 – gennaio 2005.

☞ Francesco Marchioro, Presidente di IMAGO Ricerche di Bolzano, organizza il corso *Etnoterapia e Culture* a Kolpinghaus-Bolzano, in 4 fine settimana tra maggio e novembre 2005 (6-7 maggio; 8-9 luglio; 23-24 settembre; 25-26 novembre). E' previsto il numero per i partecipanti. Info: marchif@tin.it; tel. 333 6347740.

Il Presidente della Società Italiana di Psicologia della religione, a norma del Regolamento sociale, art. 1, comma 2, indice, con la scadenza del

22 ottobre 2005

LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

che si svolgeranno secondo le modalità e i tempi previsti dal Regolamento e comunicati dal Segretario e dalla Commissione Elettorale. Primo atto previsto dalle procedure è la richiesta di autocandidatura. Questa, corredata dal programma elettorale, dovrà pervenire, entro e non oltre il 10 luglio, al "Segretario della Società Italiana di Psicologia della religione, Via Verdi 30, 21100 Varese". Si consiglia di inviare il testo per e-mail o su dischetto (formato RTF o Word) con un numero di caratteri non superiore a 2000.

In seguito, con apposito plico, verrà inviato a tutti gli aventi diritto il materiale elettorale, con indicazione delle procedure e delle scadenze per le elezioni. Come da Regolamento, hanno diritto di voto attivo e passivo (e quindi possono candidarsi) tutti i Soci ordinari in regola con il versamento delle quote associative, compresa quella del 2005, che deve essere versata entro la fine di maggio. I Soci che desiderassero chiarimenti sulla regolarità della propria posizione associativa possono contattare il Segretario

Massimo Diana, tel. 0322 772142;
e-mail: massimodiana@libero.it

Il Presidente
Mario Aletti

Il Segretario
Massimo Diana

Dal Regolamento Sociale:

Art. 1. Elezioni del Consiglio Direttivo.

§1. L'elettorato attivo e passivo compete ai Soci Ordinari in regola con il pagamento della quota sociale dell'anno in corso.

§2. *Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo devono essere indette dal Presidente della Società Italiana di Psicologia della religione almeno tre mesi prima della data della scadenza del medesimo.*

NUOVI SOCI

Con delibera del direttivo nazionale, sono accolti come nuovi soci Ordinari: PERGOLA Rocco Filippo Neri, FANTON Valentina.

Ad entrambi diamo il benvenuto.

6° PREMIO

“GIANCARLO MILANESI”

PER UNA TESI DI LAUREA IN

PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

La Società Italiana di Psicologia della religione - associazione culturale senza fini di lucro - bandisce un concorso, dedicato alla memoria di Giancarlo Milanese, per la miglior tesi di laurea su argomenti di psicologia della religione. Al vincitore sarà assegnato un premio di € 1.000,00 (mille).

La partecipazione è aperta a tutti coloro che si siano laureati dal 1 giugno 2004 al 31 luglio 2006 presso una università italiana, oppure presso una facoltà ecclesiastica i cui titoli siano riconosciuti dallo Stato Italiano.

Le domande di partecipazione, con l'indicazione delle generalità del concorrente, la certificazione di laurea, un riassunto di 5 cartelle (circa 20000 caratteri compresi gli spazi), due copie cartacee e una copia su supporto informatico della tesi dovranno pervenire alla Società Italiana di Psicologia della Religione, via G. Verdi, 30 - 21100 Varese, entro e non oltre il 10 agosto 2006.

L'attribuzione del premio sarà deliberata, con giudizio inappellabile, da un'apposita commissione entro il termine massimo del 31 dicembre 2006. Tutti i partecipanti saranno informati dei risultati con lettera personale. Le copie delle tesi inviate non saranno restituite.

Varese, 2 gennaio 2005

*Il Presidente
Prof. Mario Aletti*

Per informazioni:

Segreteria della Società Italiana di Psicologia della Religione, presso la sede della Società o c/o dott. Massimo Diana, tel./fax 0322 772142, e-mail: massimodiana@libero.it

Giancarlo Milanese, (1933 - 1993), Psicologo e sociologo, docente di Psicologia della religione presso l'Università Salesiana di Roma dal 1965 al 1973, è considerato “lo studioso che più ha contribuito allo sviluppo della Psicologia della religione in Italia: per l'attenzione nel delineare l'ambito epistemologico della disciplina, per il rigore scientifico nell'elaborare modelli di ricerca empirica, per la passione portata nell'insegnamento e nella formazione di numerosi allievi.”

(The International Journal for the Psychology of Religion).